

Rapine in banca, l'Abi in campo

Sottoscritto in Prefettura un protocollo d'intesa con le Forze di polizia per la prevenzione e la sicurezza negli istituti di credito. Resa obbligatoria la registrazione delle immagini

■ Sul tavolo del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza finisce la tutela delle banche. È stato infatti sottoscritto ieri dal prefetto, Livia Narcisca Brassesco Pace, e dal rappresentante dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi), alla presenza dei vertici provinciali delle Forze di polizia e di Comune e Provincia, il protocollo di intesa, con validità biennale, per la prevenzione delle rapine in banca che prevede una serie di impegni reciproci tra istituti e Forze di polizia per sviluppare un'efficace sinergia nell'attività di prevenzione del fenomeno.

Un impianto di respiro nazionale

L'impianto del protocollo si inserisce in una linea di continuità con le precedenti intese sottoscritte a livello nazionale, mentre la Prefettura ha adattato una serie di implementazioni legate alle diverse esigenze del territorio bresciano. Secondo il prefetto «il diffondersi di tali protocolli in tutta Italia ha fatto crescere e radicare una cultura condivisa della prevenzione, una costante attenzione verso un affinamento delle tecniche di prevenzione e contrasto e una maggiore capacità degli stessi dipendenti bancari di affrontare e gestire l'evento rapina in modo consapevole. Il tutto anche a tutela della clientela e delle misure di protezione della moneta elettronica».

A ciò ha anche dato un fattivo contributo i risultati della ricerca Abi sulla sicurezza anticrimine, portando ad una community sui temi della sicurezza, formata oltre che da banche e Forze dell'ordine, anche da università e aziende produttrici di dispositivi di sicurezza. In particolare, con il protocollo le banche si sono impegnate ad adottare in tutti i loro sportelli le misure di sicurezza aggiornate tratte da uno specifico elenco.

Obbligo di videoregistrazione

Tra queste si conferma obbligatorio l'impiego di sistemi di videoregistrazione. «Strumento, la cui diffusione - ha evidenziato il prefetto,

con riferimento alle rapine in tutti i tipi di esercizio - si rivela essenziale sia in funzione preventiva come deterrente, sia in funzione repressiva per consentire l'individuazione degli autori». A tal riguardo le banche sono chiamate ad assumere l'impegno esplicito di adottare sistemi di nuova tecnologia che consentano una ripresa più dettagliata di caratteri somatici che posso-

no essere decisivi per l'identificazione dei malviventi.

Attenzione ai bancomat

Altro elemento innovativo del protocollo è l'impegno delle banche a proteggere in modo più specifico i propri dispositivi bancomat (Atm). Tra gli impegni delle banche, di particolare rilievo è anche quello di curare la formazione del proprio personale sia per quanto concerne la conoscenza dei dispositivi di sicurezza, sia, soprattutto, per i più corretti standard comportamentali da adottare in caso di evento criminoso. A fronte degli impegni delle banche, il protocollo dà fondamento ad una stretta collaborazione con la Prefettura e le Forze di polizia finalizzata ad instaurare un costante contatto, attraverso degli specifici rispettivi referenti, per favorire il miglioramento e la costante messa a punto dei sistemi di sicurezza anti rapina. A tal riguardo le Forze dell'ordine potranno fare verifiche e segnalare agli istituti interessati eventuali criticità.

Alla Prefettura nel protocollo spetta un ruolo di coordinamento e monitoraggio per l'attuazione della prevenzione. A tal proposito va detto che le rapine in banca hanno avuto nell'ultimo anno un calo del 22%. Gli esiti della ricognizione condotta da Polizia e Carabinieri ha evidenziato una situazione sostanzialmente positiva a Brescia, pur con alcune esigenze di adozione di correttivi, illustrati e introdotti nel protocollo da parte dei tecnici ad uso dei rappresentanti delle banche del territorio.

Roberto Manieri

